

# «Pronti a denunciare ai pm i preti pedofili»

CITTÀ DEL VATICANO SCATTA il D-Day per la Chiesa nella lotta agli abusi sessuali sui minori. Oggi si apre l' atteso summit vaticano, convocato dal Papa, per fronteggiare la piaga della pedofilia nel clero. Tutti i presidenti delle conferenze episcopali nazionali sono convocati a Roma.

Fra loro anche il cardinale Gualtiero Bassetti, alla guida dell' episcopato italiano che anticipa la possibile svolta dell' assemblea generale della Cei di maggio nel contesto agito. L' introduzione per i vescovi di un dovere di denuncia dei preti pedofili alle autorità civili.

**Presidente, con che animo si accinge a partecipare all' incontro sulla protezione dei minori nella Chiesa?**  
«Vi giungo con nel cuore la sofferenza di tante vittime, a partire dalle ultime due che ho incontrato in persona settimana scorsa. Assolutamente, mi sono confermato una volta di più sul percorso di piagio e denuncia dei preti pedofili alle autorità civili.»

## Presidente, con che animo si accinge a partecipare all' incontro sulla protezione dei minori nella Chiesa?

«Vi giungo con nel cuore la sofferenza di tante vittime, a partire dalle ultime due che ho incontrato la scorsa settimana. Ascoltandole, mi sono confermato una volta di più sul percorso di piagio e abuso di potere, di abuso di potere che soggiace, consente e favorisce quello a carattere sessuale. L' idea di convocare a Roma i presidenti di tutte le conferenze episcopali è un segno eloquente della decisione con cui la Chiesa cattolica sta affrontando la lotta contro questi reati gravissimi.»

## Il discernimento culminerà in linee guida universali sulla prevenzione e il contrasto alla pedofilia, con una particolare attenzione al ruolo dei vescovi venuti a conoscenza dei casi di violenza?

«Questi saranno giorni di preghiera, riflessione e confronto, che contribuiranno a farci compiere un deciso passo avanti. È dal 2011 che la Chiesa - per impulso di Benedetto XVI - ha messo mano alla stesura di linee guida finalizzate a contrastare la cultura dell' abuso, ma anche a promuovere la prevenzione e la formazione. Vogliamo davvero che i nostri siano ambienti sani per tutti, a partire dalle giovani generazioni, che hanno il diritto di essere protette e di essere accolte in condizioni che favoriscano una crescita armonica.»

## Al netto delle prescrizioni del diritto positivo dei singoli Paesi, appurata l' attendibilità delle accuse di pedofilia mosse a un parroco, in coscienza un vescovo deve prendere in considerazione l' ipotesi di denunciare i fatti alle autorità civili?

«A questo riguardo, sarà decisiva la prossima assemblea della Cei a maggio. Non escludo che, laddove l' accusa si riveli verosimile, si affermi un dovere di denuncia. A maggior ragione questo si impone quando c' è un pericolo fondato di reiterazione dell' abuso. La tutela della cura dei minori deve costituire il criterio prioritario, anche quando esige scelte sofferte.»



## **Il Servizio nazionale per la tutela dei minori della Cei punta molto sulla prevenzione degli abusi: da dove partire?**

«La chiave di volta è senz' altro il territorio. Il Servizio nazionale è sì chiamato a offrire un supporto alla Cei in quanto tale, ma anche e soprattutto alle Chiese particolari alle quali deve poter offrire indicazioni, protocolli e accompagnamento delle attività di formazione e di prevenzione».

## **La maggioranza degli specialisti converge sul riconoscere che la gran parte degli abusi sui minori si consuma in famiglia (95%). Eppure a colpire l' opinione pubblica sono soprattutto i casi di preti-pedofili. Comprensibile?**

«Almeno in parte lo è. In fondo, questa reazione dell' opinione pubblica testimonia quanto sia stimata la figura del sacerdote, per cui non può che scatenarsi lo scandalo davanti a chi tradisce un patto di fiducia così vitale. Al contempo le cifre indicate offrono la giusta proporzione del fenomeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIOVANNI PANETTIERE*